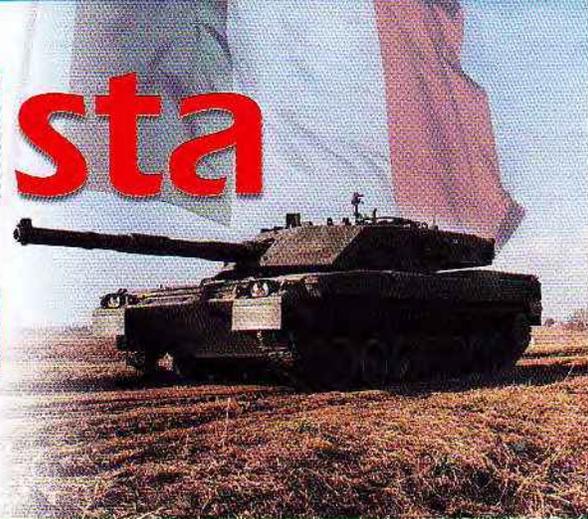




# Il Carrista d'Italia



Periodico dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia  
00184 ROMA - Via Sforza, 8 - Tel. e Fax 06.48.26.136 - Tel. Milit. 3/6660  
Trimestrale - Anno LII - n. 7/8/9/10 (269\*) - lug./ago./sett./ott. 2011  
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale 70% DCB Roma

## XXI Raduno Nazionale e Festa dei Carristi



# XXI RADUNO NAZIONALE E FESTA DEI CARRISTI



Nei giorni 1 e 2 ottobre scorsi, l'Associazione Nazionale Carristi d'Italia con il XXI Raduno Nazionale ed il Comando della Brigata corazzata Ariete con la Festa dei Carristi hanno celebrato in Novara

l'84° annuale della specialità. E' la terza volta che i carristi tornano nella ospitale città di Novara: la prima nel 1966 e la seconda nel 1981 in occasione rispettivamente della IV e IX adunata nazionale. La città di Novara è stata

scelta quale luogo per queste celebrazioni per la presenza nella vicina Bellinzago del 4° Reggimento Carri e perché sede, nel passato, della D. corazzata Centauro nei cui ranghi hanno prestato servizio militare numerosi carristi in congedo. La manifestazione che si è svolta nell'arco di due giorni ha avuto inizio il 1° ottobre con l'Alzabandiera in Viale IV Novembre e, a seguire, la deposizione di corone di alloro ai monumenti ai Caduti delle città di Novara, Oleggio, Cameri e Bellinzago. Nel pomeriggio nella Sala della Borsa ha avuto luogo da parte del



## MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA



IN OCCASIONE DEL XXI RADUNO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA, RIVOLGO IL MIO DEFERENTE OMAGGIO AL LABARO E AI CADUTI DELLA SPECIALITÀ.

NEL SOLCO DELLA TRADIZIONE DI TENACIA ED ARDIMENTO TESTIMONIATA DALLE TANTE MEDAGLIE AL VALORE OTTENUTE SUL CAMPO, I CARRISTI COSTITUISCONO OGGI COMPONENTE DI PRIMA LINEA DEL DISPOSITIVO DI SICUREZZA SCHIERATO DALLE NOSTRE FORZE ARMATE NELLE MISSIONI INTERNAZIONALI.

LA SPECIALITÀ HA SAPUTO RICONFIGURARSI NELLA DOTTRINA E NELLE STRUTTURE ORGANIZZATIVE PER FAR SÌ CHE L'ELEVATA PROFESSIONALITÀ DEL PROPRIO PERSONALE E LA TECNOLOGIA AVANZATA DEI MEZZI DI CUI È DOTATA POSSANO CONCORRERE AD ASSOLVERE CON LA MASSIMA EFFICACIA OPERATIVA I NUOVI COMPITI DI STABILIZZAZIONE DELLE AREE DI CRISI E DI CONTRASTO DEL TERRORISMO.

NELL'ANNO IN CUI L'ITALIA CELEBRA IL 150° ANNIVERSARIO DELL'UNITÀ, IL RADUNO SIA L'OCCASIONE PER UN RINNOVATO CONFRONTO TRA CARRISTI IN SERVIZIO ED IN CONGEDO SULLE ESPERIENZE MATURATE DALLA SPECIALITÀ E SULLE SUE PROSPETTIVE AL SERVIZIO DEL PAESE E DELLA COMUNITÀ INTERNAZIONALE, NEL QUADRO STRATEGICO IN PROFONDA TRASFORMAZIONE DEL XXI SECOLO.

CON SENTIMENTI DI STIMA E CONSIDERAZIONE, FORMULO L'AUGURIO DI UNA PIENA RIUSCITA DELL'EVENTO ED INVIO UN CALOROSO SALUTO A TUTTI I CONVENUTI NELLA CITTÀ DI NOVARA.

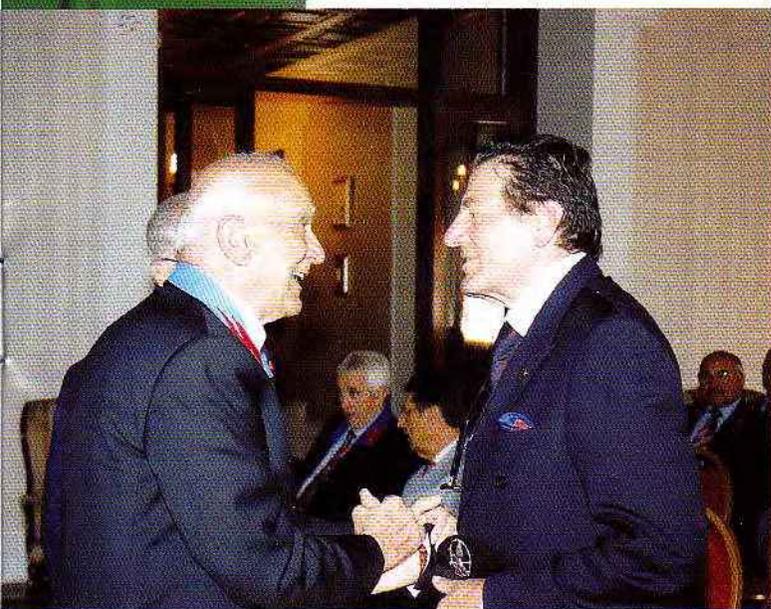
GIORGIO NAPOLITANO

Prefetto di Novara e del Presidente Nazionale l'inaugurazione della mostra di modellismo e di cimeli carristi. La sala allestita dal Presidente regionale A.N.C.I. della Lombardia Arch. Sten Gabriele Pagliuzzi è stata aperta al pubblico per tutta la durata della manifestazione ed ha riscosso l'unanime apprezzamento dei numerosi visitatori che si sono alternati nelle due giornate del raduno. Dopo l'inaugurazione della mostra si è svolto nel circolo Ufficiali della Caserma Cavalli, già sede del C.do della D. Cor. Centauro, il Congresso Nazionale nel corso del quale è stato deciso di tenere le elezioni delle cariche centrali del Sodalizio in primavera del prossimo anno ad avvenuta approvazione dello statuto da parte della prefettura di Roma. È stato altresì convenuto di accettare la proposta dell'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria di effettuare insieme nel 2013 in Roma il prossimo raduno Nazionale purchè sia rispettata l'identità carrista. Nella serata di sabato 1° ottobre si è tenuto nel teatro comunale Coccia un applauditissimo concerto per pianoforte. I Maestri Giuseppe Tavanti e sua moglie Angela

Avanzati hanno eseguito una decina di brani musicali di celebri compositori italiani e stranieri. Tra i quali si ricordano "la cavalcata delle Walkirie" di Wagner ed una rarissima esecuzione a quattro mani della sinfonia del "Barbiere di Siviglia" di Rossini. Ma il brano che più di tutti ha riscaldato gli animi degli spettatori è stato "L'inno dei Carristi" in versione originale eseguito per la prima volta al pianoforte. La cerimonia militare si è svolta domenica 2 ottobre in Piazza Martiri della Libertà.

Alle ore 10.30 lo schieramento di tutti i Reparti, rappresentanze ed associazioni partecipanti alla cerimonia era completato. Davanti alla tribuna erano schierati: la fanfara dell'11° reggimento bersaglieri, Il Cte dello schieramento, gli Stendardi dei





reggimenti 4°, 32°, 132° e 131°, il reggimento di formazione ed infine i radunisti in un tripudio di colori rosso blu, di labari e striscioni. Lo schieramento si completa ai lati della Tribuna d'onore con i Gonfaloni della Regione Piemonte, della Provincia e del comune di Novara e dei comuni di Oleggio, Cameri e Bellinzago sulla destra e con i Medaglieri delle Associazioni Nazionali Arma di Cavalleria e Carristi d'Italia sulla sinistra della tribuna. Resi gli onori al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Gen. di Corpo d'Armata Giuseppe Valotto che ha passato in rassegna lo schieramento, ha avuto inizio la cerimonia con i discorsi di rito. Prima del Sindaco Dott. Andrea Ballarè che ricordando i legami della città di Novara con le F.A. ed in particolare con i carristi ha dato il benvenuto della cittadinanza ai radunisti, poi del Gen. Battistini che, dopo aver reso omaggio a tre protagonisti della storia dei carristi recentemente scomparsi: il Gen. Del Pozzo, mitico Presidente Nazionale per oltre 28 anni, il Gen. Liccardo presidente onorario del Sodalizio e il Col. Angelini Presidente A.N.C.I. della regione Piemonte, ha affermato che l'identità ed il valore dei carristi di ieri è stato acquisito dalle nuove generazioni di carristi. Infine il Capo di SM dell'Esercito che dopo aver affermato la sua vicinanza alla Specialità carristi da cui egli stesso proviene e ricordato il contributo importante fornito dai carristi nelle missioni internazionali di pace ha sottolineato la necessità di una razionalizzazione delle risorse economiche e delle strutture tecnico-militari e della formazione più snella volta a creare quadri e gregari polifunzionali per far fronte alle nuove sfide imposte dalle nuove realtà operative.

Al termine delle allocuzioni ha avuto inizio l'ammassamento dei reparti e formazioni per raggiungere i punti di incolonnamento. Agli ordini del comandante del 4° reggimento carri Col. Mauro Perdichizzi hanno sfilato in parata gli stendardi del 4°, 32°, 132° e 131° reggimento carri, il reggimento di formazione seguiti dai gonfaloni della regione Piemonte, della provincia e del comune di Novara e dei comuni limitrofi e dai Labari della Associazioni d'Arma e Combattentistiche presenti alla cerimonia. Per ultimo hanno sfilato i radunisti rappresentanti di tutte le regioni associative d'Italia, con in testa, affiancati, i Medaglieri dell'Associazione Nazionale Carristi e di Cavalleria. Malgrado l'età e gli acciacchi di qualcuno i carristi di "ieri" hanno sfilato con la stessa grinta e l'ardore dei carristi in divisa. Le Autorità in tribuna ed il pubblico presente ai lati del percorso hanno applaudito con entu-



## MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Presidente Ass.ne Naz. Carristi d'Italia  
via Sforza 8 - 00184 Roma

caro Presidente, il XXI Raduno Nazionale dei Carristi d'Italia e l'84° anniversario di costituzione della specialità, è una lieta occasione per rinnovare la riconoscenza e il vivo apprezzamento a tutti gli uomini di questa particolare specialità dell'esercito, che è da sempre esempio di dedizione e attaccamento ai valori di patria e mi è gradito comunicare che per questo evento è stato concesso il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nell'augurare il meritato successo alla importante manifestazione, invio a lei e a tutti i Carristi d'Italia, in servizio e in congedo, anche a nome del Governo, un caloroso saluto partecipativo.

Silvio Berlusconi  
Presidente Consiglio dei Ministri

## MESSAGGIO DEL MINISTRO DELLA DIFESA



*Il Ministro della Difesa*

Carristi d'Italia,

Al Presidente Nazionale Generale Bruno Battistini e a tutti i soci dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia esprimo la mia profonda riconoscenza per il grande impegno profuso a diffondere e tener vivi presso la società civile i valori di riferimento dei soldati italiani: l'amor di Patria, il senso del dovere e la generosa solidarietà verso il prossimo.

Valori che hanno guidato i passi di intere generazioni di Soldati della Specialità Carrista fin dalla sua fondazione, risalente ad 84 anni fa, quando il 1 ottobre del 1927, a Roma, venne costituito il "Reggimento Carri Armati".

Una storia fatta di valore e abnegazione dove il binomio "uomo-tecnologia", vero punto di forza delle nostre Forze Armate, ha dato risultati eccellenti coniugando al meglio le virtù e le capacità di questo soldato coraggioso e tecnicamente evoluto.

Nel rispetto di questi valori, i Carristi hanno sempre fatto il loro dovere verso la Patria, forti di una storia e di un esempio ai quali nessuno è mai venuto meno e che voi, rappresentanti dell'Associazione, meritoriamente vi incaricate di custodire.

In quest'occasione desidero rivolgere un affettuoso pensiero ai Carristi caduti nell'adempimento del loro servizio. Ad essi e alle loro famiglie va la nostra riconoscenza e gratitudine, perché hanno dato la vita per tener fede al giuramento prestato e per garantire la sicurezza di tutti gli Italiani.

Carristi, l'Italia è orgogliosa di voi!

Nel rinnovarvi la mia profonda stima, voglio rivolgere un riconoscente ringraziamento a tutti gli intervenuti ed un sincero augurio di successo per lo svolgimento del vostro XXI raduno nazionale.

Ignazio LA RUSSA



nato nella corte del Broletto. Alle ore 19.00 l'ammaina Bandiera con gli onori resi da un picchetto armato e dalla Fanfara dei bersaglieri ha concluso il XXI Raduno Nazionale Carrista. E' doveroso a questo punto ringraziare e ricordare l'impegno di tutti coloro che hanno reso possibile la manifestazione che è stata seguita con affetto e simpatia dai cittadini di Novara. In primo luogo il ringraziamento va all'amministrazione comunale ed alle associazioni imprenditoriali cittadine che con il loro concreto sostegno hanno reso possibile il raduno. Un sentito grazie alle Autorità militari che hanno autorizzato l'abbinamento del raduno e della festa dei carristi e concesso tutti i concorsi richiesti. Un plauso particolare va al Presidente del comitato organizzatore Gen. di Brigata Paolo Campanale il cui attento e continuo coordinamento di tutte le attività svolte nei mesi scorsi ha consentito l'ottima riuscita degli eventi programmati. Plauso che naturalmente va esteso al presidente A.N.C.I. del Piemonte Serg. Dante Strozzi ed ai suoi più stretti collaboratori per l'azione efficace e convinta a sostegno del Presidente del comitato organizzatore. Infine, un grazie commosso ai nostri radunisti che, pur con un certo sacrificio personale perché provenienti da lontano o per l'età avanzata hanno voluto essere presenti ancora una

volta. Al termine della cerimonia militare, il 4° Reggimento carri ha accolto i radunisti per il tradizionale "rancio carrista".

Alle ore 17.00 la Fanfara dei bersaglieri ha eseguito un applauditissimo concerto seguito dal folto pubblico radu-

volta. A tale proposito, merita una citazione la Presidenza A.N.C.I. del Veneto orientale che ha fatto affluire a Novara il maggior numero di radunisti.

*Bruno Battistini*



## Il discorso del Gen. Battistini

Autorità, Carristi in congedo ed in servizio, rendo omaggio agli Stendardi dei gloriosi Reggimenti Carri della Br. cor. Ariete che con la loro presenza rendono solenne la celebrazione del nostro XXI Raduno Nazionale.

Un reverente pensiero va innanzi tutto ai commilitoni caduti nei campi di battaglia ed a quanti, in ogni circostanza, anche in tempo di pace, hanno dato esempio di eroismo ed incondizionata lealtà alle istituzioni.

Un fervido e grato saluto alle migliaia di militari italiani che in questo momento sono impiegati nelle missioni internazionali, in operazioni a sostegno della pace.

Prima di ricordare a tutti noi il significato ed il senso di questa nostra manifestazione desidero ringraziare tutti coloro che con il loro prezioso apporto di opere, attività e contributi hanno reso possibile questo Raduno Nazionale.

Un ringraziamento particolare all'amministrazione comunale ed alle associazioni imprenditoriali ed economiche di Novara: Città ricca di storia, di passione Patria, di ricordi risorgimentali, di contributi alla liberazione dell'Italia e sede, nel passato, di una Grande Unità corazzata dell'Esercito Italiano.

Un doveroso, ma fortemente sentito grazie al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. di C.A. Giuseppe Valotto, la cui presenza conferma, ancora una volta, l'attaccamento ai colori rossoblu che ha sempre dimostrato di avere nel cuore. Grazie, Gen. Valotto!

Ora mi rivolgo a Voi, cari Radunisti.

E con voi, con animo commosso, voglio ricordare e rendere omaggio a tre mitiche figure dei carristi che ci hanno lascia-

to nel corso dell'anno. Essi sono stati, per la loro veneranda età, protagonisti e testimoni delle vicende e delle fortune di tutta la nostra storia. Mi riferisco al:

- Gen. Del Pozzo, che ha guidato la nostra Associazione per oltre vent'anni;
- Generale Liccardo, Presidente Onorario del Sodalizio;
- Ten. Col. Angelini, Presidente regionale del Piemonte con sede proprio qui a Novara.

Ci hanno lasciato quindi tre colonne della nostra Associazione!

Ma essi saranno sempre idealmente e moralmente fra di noi e sono ben sicuro che, anche in questi momenti, in piedi, sulla più bella nuvola rossoblu del Paradiso, Del Pozzo, Liccardo ed Angelini staranno guardando con orgoglio e fierezza i loro Carristi.

La storia nostra che oggi celebriamo è relativamente breve perché siamo nati come specialità il 1° ottobre del 1927, cioè da soli 84 anni che sono quelli della vita di un uomo.

Una storia breve quindi, ma ricca di valori morali e spirituali, di sacrifici, di eroismi e di profonda dedizione alla Patria. Ovunque il Carrista abbia combattuto all'ombra del Tricolore, ha compiuto, con serena determinazione, il proprio dovere di Soldato e di italiano, spesso a prezzo della propria vita.

Non citerò nomi di battaglie e di combattimenti perché essi sono scolpiti nella nostra mente e nei nostri cuori unitamente ai nomi dei nostri Caduti.

Non posso però non ricordare che i Carristi hanno combattuto su tutti i fronti della 2° Guerra Mondiale ed hanno vis-



sufò la loro epopea in Africa Settentrionale.

In tale Teatro Operativo, su circa 11.000 effettivi si sono avuti il 40% di Caduti, il 12% di dispersi, il 35% di feriti.

Sono numeri che impressionano e la sintesi di tale sacrificio è espressa anche dalle decorazioni al valor militare:

- 3 Medaglie d'Oro alle Bandiere dei Reggimenti;
- 44 Medaglie d'Oro individuali di cui soltanto 3 a viventi;
- oltre 1000 medaglie tra Argento e Bronzo.

Sono riconoscimenti che, pur nella aridità delle cifre, condensano un primato di eroismo di cui vogliamo fortemente farci vanto perchè imbattuto in relazione alla esiguità degli effettivi ed alla brevità delle vicende storiche.

Ma la storia del carisma italiano non si esaurisce con la fine della 2ª Guerra mondiale. Essa continua fino ai nostri giorni.

Dal lontano 1948 che segnò la ricostituzione dell'Ariete, i nostri equipaggi, con encomiabile capacità di apprendimento, si qualificarono preparati combattenti sui materiali messi a disposizione.

Sono gli anni dei carri Sherman, M47, Leopard, M60 e, per ultimo, il carro Ariete.

Sono gli anni in cui i Carristi davano vita ad una attività infaticabile tra le strutture stafiche di guarnigione e le varie esercitazioni sul terreno.

Tutti noi ricordiamo i nomi dei poligoni sui quali ci siamo addestrati: i magredi del Torrente Cellina Medina, Cao Malnisio, le Baragie biellesi, ed ancora i poligoni di Monteromano, Torre Veneri, Capo Teulada ed altri.

Con questa determinazione e con questo impegno, possiamo, a buon diritto, considerarci vincitori di una guerra per fortuna non cruenta, quella cosiddetta "Guerra fredda", che ha consentito la riacquistata libertà dei Paesi dell'"Est Europeo".

E la storia dei Carristi continua ancora oggi. E' quella delle missioni internazionali.

Oggi i reparti Carristi sono diminuiti quantitativamente ma sono



cresciuti professionalmente sotto il profilo tecnologico confermando, quindi, di essere una specialità di qualità più che di quantità ed assicurando un contributo importante nelle missioni internazionali di pace, in re-

gioni del mondo sempre più distanti, in contesti operativi complessi e spesso gravati da difficoltà ambientali.

Essi, con la professionalità e l'entusiasmo di sempre, forniscono, in quei Paesi devastati da lunghi anni di guerra, la loro determinante opera per il ristabilimento della pace e per lo sviluppo della vita sociale e democratica dei popoli.

I successi conseguiti dai Carristi di oggi nelle varie missioni internazionali sono la conferma che è ancora viva in essi l'identità acquisita dai Carristi di ieri sui vari campi di battaglia.

Questa continuità fra generazioni, che, superando la dimensione del tempo continuano a succedersi, costituisce la determinante prova del valore e della sostanza della nostra famiglia carrista.

Cari Radunisti, tra poco, preceduti dal Reggimento di formazione, sfileremo in parata davanti alle Autorità con in testa la Bandiera Nazionale che il Sig. Presidente della Repubblica - nell'ambito dei festeggiamenti per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia - ha donato all'Associazione in occasione del Raduno.

La Bandiera sarà affiancata dal nostro Medagliere e dal Medagliere dell'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria. Arma in cui siamo entrati a far parte con l'orgoglio e la passione con cui fummo specialità di rilievo dell'Arma di Fanteria.

Con questo ultimo atto avrà termine il nostro XXI Raduno Nazionale.

Nel formulare i sentimenti di profonda stima e gratitudine, concludo esprimendo a tutti Voi ed alle Vostre famiglie i più fervidi e sentiti voti augurali di ogni bene e fortuna.

Viva i Carristi.  
Viva l'Esercito Italiano.  
Viva l'Italia unita.

### CONTRIBUTI DEI SOCI PER IL XXI RADUNO NAZIONALE

Contributo personale	
Magg. Bertola Giancarlo .....	200
Contributo soci Sez. di Verona .....	150

#### Contributo soci Sez. di Roma

Gen. C.A. Paoli Plinio .....	100
Cap. Mag. Palaferri Salvatore .....	86
Gen. C.A. Felli Agostino .....	68
Gen. B. Arzente Vincenzo .....	50
Gen. B. Canna Romolo .....	12
Gen. D. Cerza Pasquale .....	40
Gen. B. Iannaccone Bruno .....	18
Gen. B. Corcione Gerolamo .....	10
Gen. D. Crudelini Luciano .....	50
Gen. C.A. D'Arrigo Cosimo .....	100
Gen. B. Caggiano Antonio .....	30
Gen. B. D'Annunzio Gabriele .....	30
Gen. C.A. Moscatelli Mauro .....	100
Gen. B. Ferrari Giuseppe .....	54
Carr. De Julis Giorgio .....	30
Gen. C.A. Otti Francesco .....	36
Gen. D. Battistini Bruno .....	100
<b>totale .....</b>	<b>914</b>

**La Presidenza Nazionale ringrazia le seguenti Sezioni ANCI per il loro contributo in denaro inviato.**

<b>Biella .....</b>	<b>130</b>
<b>Padova .....</b>	<b>100</b>
<b>Verona .....</b>	<b>100</b>
<b>Melbourne .....</b>	<b>50 Dollari</b>
<b>Gen. Schipsi .....</b>	<b>100</b>

# LETTERE AL DIRETTORE

## DA COSENZA

Egr. Sig. Col. Franco Giuliani,

sono il Ten. Renzo Perri, cons. provo ANCI della Sezione Regionale di Cosenza; Le scrivo per conto del nostro Presidente Cav. Michele Veltri per informarLa che una rappresentanza degli iscritti ha partecipato alla festa celebrativa del 2 giugno tenutasi nella città di Cosenza e Le invio la foto fatta per l'occasione con la speranza che possa venire inserita nell'edizione del giornale che si pubblicherà in occasione del XXI Raduno Nazionale 2011.



Bravi per avere partecipato alla Festa del 2 Giugno. Ecco la vostra foto ricordo.

## DA BIELLA

Egregio sig. Colonnello Franco Giuliani, cara redazione della rivista "Il Carrista d'Italia", se io avessi svolto il servizio Militare nel corpo degli alpini, oggi, gli amici, mi chiamerebbero "vecio". Ho avuto invece, il privilegio e l'onore, di servire in armi, la Patria negli anni di guerra, dal 1941 al 1946 con i carri L3 e M13/40 in qualità di pilota carrista, partecipando alle battaglie cirenaiche e finendo, aimé, prigioniero in Algeria, avendo per guardiani i feton noire, che, a dire il vero, non ci vedeva-

no con tanta simpatia. essendo della classe di leva 1921 (90 anni a dicembre) eletto presidente della sezione carristi di Biella, da moltissimi anni, attorniato con simpatia, da amici collaboratori, associati e dalle varie associazioni carriste del Piemonte, della Lombardia, Valle d'Aosta, Liguria, la sezione di Rovigo, con l'amico cav. Adriano Beggio e da questi, chiamato simpaticamente "ragazzo", ringrazio.

Volevo informare la presidenza nazionale, che stiamo facendo sforzi immani, per tenere in vita l'associazione. E' difficile reclutare nuovi iscritti: manca la materia prima. Tiriamo avanti con simpatizzanti e amici, inventando iniziative di carattere sociale.

L'associazione carristi di Biella, per fortuna, ha una sede invidiata da molti. E' dotata di un piccolo museo storico carrista, di bar, sala biliardo e ristorante.

Tutto funziona grazie alla fervida collaborazione di mia moglie Anna, detta: "il sergente", e di gentili signore, amiche e mogli di soci carristi. Proprio per tenere viva e in vita la sezione e lo spirito di corpo, abbiamo organizzato, la settimana scorsa, un pranzo frugale a base di cotechini e fagiolata quasi tutte le sezioni del Piemonte e limitrofe, hanno aderito con entusiasmo, rinnovando il calore, l'orgoglio, l'amicizia, il cameratismo e i ricordi di avere indossato, con nostalgia, le fiamme rosso-blu'. Dopo la visita d'obbligo, al monumento carrista, per ricordare i nostri Caduti, con l'amicizia che ci unisce, ci siamo seduti a tavola. Dopo il lieto e ottimo pranzo, i carristi convenuti hanno fatto librare nell'aria, grappoli di palloncini rosso-blu' con appeso il nostro tricolore a ricordo dell'unità d'Italia con la grafica "150°". Ho voluto farvi partecipi delle nostre attività, rinnovando alla presidenza, le nostre, le mie, piu' sentite condoglianze per la perdita del nostro amato presidente gen. c. a. Enzo Del Pozzo. Con la viva speranza di essere pubblicato, invio a voi e a tutti i carristi d'Italia, cordialita'

vivissime con il nostro motto "ferrea mole, ferreo cuore".

cav. Angelo Roncalli  
Presidente Sez. di Biella

Bravo Roncalli, continui il suo operato per il bene dell'Associazione. A presto.

## DA BRESCIA

Alla cortese attenzione del Col. Franco Giuliani

Sul nostro periodico sono riportati diversi avvenimenti, ma, a me sembra, di non avere mai letto la storia del CARTC (Centro Addestramento Reclute Truppe Corazzate).

Ho prestato servizio, nel periodo della mia rafferma, dal 10 agosto 1951 al 7 gennaio 1954 in località Nocera Inferiore (SA) al III Big. staccato dalla sede centrale che era ad Avellino.

La caserma, al tempo, era intitolata a LIBROIA (devo onestamente ammettere di non saperne la storia) ed era composta di 4 casermette con bersaglieri, carristi, cavalieri e artiglieri. La nostra compagnia era formata da 4 plotoni ciascuno con circa 90 carristi da addestrare, il mio era il terzo.

I primi giorni che si usciva nella piccola città eravamo scambiati per americani perchè portavamo il basco nero che la cittadinanza non aveva mai visto. Gradirei un completamento delle funzioni ed il termine di tale attività da portare a conoscenza a coloro che non vi hanno partecipato e forse non l'hanno mai saputo.

Allego la foto del carro semovente M40 da 75/18 che ho partecipato all'installazione nel piazzale principale della caserma. E possibile sapere se c'è ancora?

Nel ringraziare invio cordiali e ferrei saluti carristi.

Brescia 29 novembre 2010

Il Presidente Totaro

Caro Totaro, provvederemo ad interessarci del CARTC. Cordiali saluti.

## DALLA SEZIONE DI TREVISO

Causa del ritardo avvenuto per le foto che allego alla presente, soltanto ora sono in grado di dare comunicazione di quanto avvenuto a TREVISO quanto riguarda la Cerimonia in concomitanza con l'Associazione Nazionale Carristi d'Italia.

- A) - Santa Messa presso la Cattedrale di Treviso;  
 B) - Sfilata con Banda Musicale, Bandiera della Città di TREVISO Decorata di M.O. al V.M. e Gonfalone della Cittadina di SPRESIANO (TV), Labaro Nazionale della F.I.D.C.A., Colonnella Regionale Dell'A.N.A.C., Labari delle Sezioni CARRISTI del Veneto Orientale con il Loro Presidente Sig. Magg. BERTOLA, Stendardi delle Sezioni di CAVALLERIA del Veneto, Associazioni Combattentistiche e d'Arma Locali e di altre CITTA', l'Ecc. il PREFETTO di TREVISO Dott. Aldo ADINOLFI, il Rappresentante del SINDACO di TREVISO il M.llo Domenico PICCOLI, il Col. di CAVALLERIA Sig. TREGLIA del (1°) F.O.D., il Col. Ferdinando FRIGO Comandante del 32° Rgt. CARRI di SPILIMBERGO, Rappresentanti Della GUARDIA DI FINANZA, dei CARABINIERI, la Comandante la POLIZIA MUNICIPALE Col. Sig.ra Federica FRANZOSO, il Neo Presidente CARRISTI di Treviso, Ten. Luciano BRICHESE;



- C) - Al Monumento all'Arma di CAVALLERIA e ora della RIMEMBRANZA, per i 150 anni della unità d'ITALIA è stata fatta prima l'Alza Bandiera ITALIANA e poi quella EUROPEA e quella dell'O.N.U., consegna del Labaro CARRISTA dal Presidente dell'A.N.A.C., Cav. Uff. Pietro PIEROBON, al Neo Presidente CARRISTA Ten. Luciano BRICHESE, la Corona d'Alloro e gli Onori ai Caduti, sono stati resi da un nutrito Picchetto Armato del Glorioso Reggimento (32°) CARRISTI;  
 D) - Ore 11,20 trasferimento presso il Municipio di SPRESIANO (TV) ove è stato fatto il Gemellaggio fra il Comune e il Reggimento (32°) CARRISTI di



SFILIMBERGO (PN) e poi Onori Militari al Cippo che ricorda la M.O.V.M. Amedeo CAGNO (CARRISTA);

E) - Ore 13,00 Pranzo Sociale tutti assieme: CAVALIERI e CARRISTI.

Con la più viva cordialità saluto

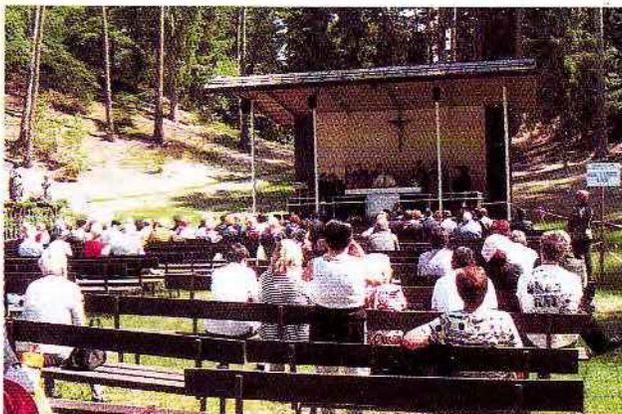
**Pietro Pierobon**

**FESTA ROSSO - BLU DELLA SEZIONE CARRISTI DI TRENTO DEL 22 MAGGIO 2011**

Una bellissima giornata di sole ha fatto da contorno al tradizionale incontro con i nostri simpatizzanti, amici e CARRISTI provenienti da varie sezioni del Triveneto. Ci siamo ritrovati per la nostra annuale festa ROSSO-BLU in quel di Montagnaga di Pinè. La S. Messa è stata celebrata dal Rettore del Santuario, Don Giuseppe, nella splendida conca dove è apparsa la Madonna. Don Giuseppe, come sempre, ci ha accolto con molto calore e simpatia. Erano presenti numerose sezioni con i Presidenti e Labari provenienti dal Triveneto e precisamente le sezioni di Verona e S. Massimo, S. Anna Alfaedo, Monselice, Padova con gli amici Masin, Rovigo, S. Michele al Tagliamento, Treviso, Spresiano. Il Colonnello Massignani, con i labari delle sezione di Valdagno e Bassano, ha magistralmente ha diretto le operazioni durante la cerimonia. Un grazie anche al Col. Puglisi, presidente del Nastro Verde. Fra tutti i 13 labari spiccava quello del Nastro Azzurro, che ringraziamo per la presenza. Massiccia è stata la presenza di Carristi e Simpatizzanti capitanati dal Generale Pachera, coadiuvato dal Maggiore Bertola. Un sentito grazie va anche al consigliere comunale di Trento Manfred De Eccher che non ha voluto mancare alla festa ed ha portato i saluti del senatore Cristiano De Eccher. E come non ricordare i nostri Carristi, che pur essendo avanti con gli anni e con qualche acciaccio, ci sono sempre vicini. In particolare ricordiamo Raffaele Janes, Bruno Gabrielli, Mario Anesi, Eugenio Bertelle, Ferruccio Boneccher, Italo Stenico ed il Prof. Mario Nones che è sempre indaffarato, ma sempre a noi vicino, con tutti i suoi impegni istituzionali. Un ricordo anche al nostro Presidente Nazionale Generale Enzo Del Pozzo che recen-



temente ci ha lasciato. La nostra medaglia d'oro era portata da Renzo Galas che ormai è presente sempre al gran completo con tutta la famiglia Galas. Vorrei ringraziare anche tre nuovi illustri carristi: Antonio Patton, Giampaolo Battisti, presentatoci dall'amico Fiore Terragnolo, e Aldino Chiampan. Aldino si è subito dimostrato un attivo collaboratore e siamo sicuri che in futuro non mancherà a onorarci ancora con la sua presenza. Avrei da ricordare altri intervenuti, come l'amico Renzo Ciaghi, che per la prima volta ha potuto conoscere il nostro folto gruppo di amici, simpatizzanti e Carristi. Anche gli Alpini di Valeggio, tramite l'instancabile Tabarelli, hanno voluto farci pervenire il loro augurio. Per ultimo, ma primo per importanza, ringrazio il nostro caro Lamberto Pedrinolla, reduce di El Alamein, che con la famiglia al seguito ha partecipato alla festa. Molte altre persone sarebbero da nominare, ma lo spazio non me lo permette. Li abbraccio tutti e li ringrazio perché con la loro presenza hanno dato lustro alla nostra festa. Dopo la S. Messa abbiamo deposto un mazzo di fiori al monumento alla Madonna per ricordare i Carristi defunti e tutte le vittime delle guerre. E' seguito un simpatico ed apprezzato aperitivo in mezzo al bosco con dell'ottimo Trentingrana annaffiato con del fresco vino. Dopo i vari discorsi è iniziato il pranzo, magistralmente preparato dal nostro ormai collaudato ristorante "Belvedere" e terminato con la solita ricchissima e molto apprezzata lotteria. La nipote della nostra Medaglia d'Oro BRUNO GALAS, Maria Luisa Galas, era indaffarata a distribuire il libro che ha scritto e pubblicato. Questo libro narra la storia di Bruno Galas, giovane di belle speranze e morto nella battaglia di Bardia il 3 gennaio 1941





a soli 22 anni. Il libro, molto toccante, è ricco di fotografie ed aneddoti; lo consiglio vivamente. Vada un applauso a tutti i partecipanti alla festa, che con la loro presenza hanno reso il nostro ritrovo annuale gustoso, allegro e pieno d'amor Patrio.

**Ferrea Mole e Ferreo Cuore  
dall'amico Enzo Manincor**

**DA ASS. CAVALLERIA**

**Carristi del (2°) Scaglione  
Classe 1946 in gita sociale**

Il Nostro Amico Carrista Sig. Bruno GRISPAN mi comunica che il mese di Maggio u.s., per il 45° anniversario dei suoi commilitoni Carristi del 2° scaglione della classe 1946 in servizio di leva presso l'11° Btg. Corazzato di stanza a OZZANO EMILIA è riuscito ancora una volta a contattare tutti i suoi commilitoni ed ha organizzato una grandiosa, rimpatriata assieme ai loro famigliari, ed hanno fatto una stupenda gita al Lago d'ISEO e altre località limitrofe come si può benissimo notare dalle foto che mi ha consegnato, con la preghiera di trasmetterle alla rispetta rivista Il CARRISTA D'ITALIA alla quale siamo abbonati e che vengano gentilmente pubblicate nella stessa. L'amico carrista Bruno, mio tramite ringrazia la Vostra gentile collaborazione in merito e si Augura che questi Amichevoli incontri con i suoi ex commilitoni e famigliari possa avere seguito per l'avvenire. Anche da parte mia Ringrazio la già esistente nostra collaborazione con la vostra e benemerita rivista. Cordiali saluti

**Il Presidente Pietro Pierobon**



**DA LEGNANO (MI)**

Si comunica che, in data 22 c.m., si è riunita (in 2ª convocazione) l'Assemblea dei Soci carristi e simpatizzanti per rinnovare a scadenza di mandato le cariche Direttive di questa Sezione. Il Presidente uscente Cav. Rocco CICCARELLA dopo una breve relazione sulle attività svolte dalla Sezione negli ultimi cinque anni, dichiarandosi soddisfatto dei risultati raggiunti sia nel campo sociale che gestionale, ha dichiarato -

in aderenza a quanto previsto dallo Statuto - aperta la votazione per alzata di mano.

Per approvazione unanime, l'Assemblea ha eletto il seguente Direttivo:

- Presidente: Ten. Col. ZAZA cav. Cataldo;
  - Vice Presidente: Cap. DE MARIA GEMINI Sergio;
  - Segretario/Amministratore: Serg. CANAVESI Flavio;
  - Consigliere: Luogotenente MANCA Cav. Guido
- Cordiali saluti.

**Il Presidente Cataldo ZAZA**

**LA LIGURIA FESTEGGIA I "CARRISTI  
D'ITALIA" IN STILE GARIBALDINO**

A Genova Quinto nell'area a mare davanti ai "Giardini Rusca", sono state posizionate due targhe intitolate "Piazzale Carristi d'Italia". Ho detto con stile garibaldino, in quanto sia il momento della partenza dei Mille (a poca distanza) che le targhe carriste, sono posizionate prospicienti rivolte al mare. Numerosa la presenza, ma guarda caso, mancavano i rappresentanti del Comune con sciarpa tricolore; nessuno si aspettava che detta Istituzione snobbasse in qualche modo l'evento. Ha parlato il Presidente del Municipio Levante Francesco Coreo dicendosi orgoglioso di inaugurare questo spazio di territorio ad un glorioso Reparto che ha segnato la nostra storia "...i carristi erano dei soldati valorosi aggressivi sino alla temerarietà...".

Presenti il Generale Darè, il Presidente regionale Tenente Colonnello Scielzo, il Presidente della Sezione di Genova Giacomelli, un drappello di militari del Presidio di Genova, rappresentanti delle Associazioni d'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Polizia di Stato, dei Vigili del Fuoco e della Polizia Municipale, Come sempre, presente alla manifestazione, il Consigliere comunale Gianni Plinio.

Molto apprezzato l'intervento del Presidente Assoarma, Bersagliere Campani operante in seno alla Commissione Toponomastica, di cui fa parte, per le parole esaltanti al valore dei Carristi della seconda guerra mondiale. Un vivo e sentito ringraziamento al Presidente della Sezione di Genova per la sua costanza nel seguire negli anni (otto) la pratica dell'assegnazione dell'area.

La cerimonia si concludeva con l'offerta di un signorile rinfresco a tutti i partecipanti.

**Tomaso Scielzo**  
10/5/2011





## 4° RADUNO APPARTENENTI AL XIX BATT. COR. "TUMIATI" DI FIRENZE

Anche quest'anno l'effcientissimo Presidente della Sezione di Firenze Maresciallo Biagio MATERA ha organizzsto in modo impeccabile il Raduno del 19° btg. corazzato alla Caserma "Predieri" di Rovezzano (FI). In tantissimi hanno aderito all'invito e sono giunti da Roma, Sestri Levante, Modena, Teramo, Bologna, Viterbo, Caserta, Catania oltre che da Siena, Montecatini (PT), Empoli (FI), Firenze, Sesto Fiorentino, San Piero a Ponti (FI), Pian di Sco (AR), Pontassieve (FI), Prato, Pisa ed altre località. E' stata una giornata intensa emotivamente che ha avuto inizio con la Santa Messa in memoria dei Caduti, con la lettura della "Preghiera del Carrista" da parte del Presidente Regionale Generale Giorgio FILIPPINI ed ex Comandante del battaglione; ha fatto seguito la deposizione di una corona al Monumento al "Carrista del Deserto". L'incontro si è concluso con un raffinato pranzo al Circolo Ufficiali, dove il Presidente MATERA ha fatto dono di una rosa alla tante Signore presenti ed ai Carristi un distintivo da bavero rappresentante la Bandiera Tricolore. Ringraziando ancora l'ottimo MATERA per aver organizzato questo significativo incontro, un affettuoso Arrivederci, sempre più numerosi, al prossimo 5° Raduno del 2012!

**Giacomo Farina**



**Firenze. Raduno del 19° btg. cor. Carristi e Carriste, con i Labari di Firenze Montecatini, davanti al Monumento.**

## CARRISTI IN RADUNO A CALCINATELLO (BS)

3 Aprile 2011, in una splendida giornata primaverile, Calcinatello ha accolto tutti noi Carristi della Sezione di Montichiari in occasione del nostro raduno annuale.

Dalle 9 del mattino, piano piano hanno cominciato ad affluire i partecipanti venuti da Montichiari Calcinato e Calvisano nel luogo previsto per il ritrovo.

Sono arrivati parecchi labari a dare lustro alla nostra cerimonia, ed erano anche presenti autorità civili e militari, in primis il sindaco la Sig.ra Marika Legati con l'assessore ai lavori pubblici, il Comandante della Polizia locale ed altri ancora, tutti all'apertura della nostra festa presso l'ex casa del giovane. In corteo poi, con i nostri Labari e quelli delle altre Associazioni d'arma e con il gonfalone del Comune di Calcinato, ci siamo recati in chiesa alla SS. Messa, dove il parroco Don Bernardo ha benedetto la corona d'alloro per i nostri Caduti,



ed anche lo striscione Carrista nuovo della nostra Sezione che ci accompagnerà sempre a tutti i nostri raduni. Sempre in corteo abbiamo raggiunto P.zza Pertini dove è stato eretto il nostro monumento inaugurato 3 anni fa, e per l'occasione abbellito con bandierine tricolori e ritoccato a regola d'arte dal nostro Caponucleo di Calcinato il Cap. magg. Rizzardi Cav. Mario.

Deposta la corona d'alloro secondo i rituali convenevoli, ci siamo recati al ristorante "Casa bianca" dove ci ha accolto l'amico Fiorenzo per continuare la nostra festa.

Dopo i dovuti ringraziamenti del Presidente Orsini, che ha sottolineato anche l'importanza della nostra cerimonia nel contesto del 150° anniversario dell'unità d'Italia, è intervenuto il Sig. Sindaco che ha portato i suoi saluti, e per ultimo ha preso la parola il Carr. Rizzardi che con emozione, ringraziando tutti, ha proposto un minuto di raccoglimento riempito dalle note del silenzio del nostro trombettiere, per ricordare tutti i nostri Carristi che piano piano ci hanno lasciato ed in particolare gli ultimi come il nostro carissimo Vicepresidente Carro Mediana Attilio, il nostro Presidente regionale Aguzzi Cav. Pietro ed il Carro Rubes Giovanni. Momenti davvero emozionanti per tutti.

Dopo aver consegnato un crest della nostra Sezione al Sig. Sindaco, uno al Comandante della polizia locale, ed altri riconoscimenti a parecchi Carristi non dimenticando un fiore per tutte le nostre Signore, abbiamo terminato con una ricca lotteria che ha animato la nostra festa. Quindi appuntamento alla prossima occasione. Desidero ringraziare di cuore tutti quelli che hanno collaborato con sentito entusiasmo, ma il ringraziamento più grande va all'amico Mario Rizzardi che veramente con tanto impegno e lavoro ha fatto sì che la festa riuscisse nei minimi particolari, come così è stato, confermato dal calore da parte di tutti i partecipanti.

Un grazie anche all'amico paracadutista Luigi Tedoldi che con arte da Maestro ha costruito e modellato i bellissimi premi consegnati ai nostri Carristi.

Per ultimo un sentito ringraziamento al Presidente di Seriate Cav. Franco Pezzotta presente con i suoi Carristi ed all'immane nostro ex Presidente regionale il Carr. Gibelli Cav. Uff. Mario che ci onora sempre con la sua presenza.

**Orsini Angelo**

## VERBALE ASSEMBLEA ELETTIVA

### Rinnovi cariche Regionali e Sezionali di COSENZA

Oggi 28 Maggio 2011 alle ore 16,00, nel salone delle riunioni della nostra sede, si sono svolte le elezioni per il rin-

novo dei Direttivi Regionale e Sezionale di Cosenza per il triennio 2011/2013.

Sono stati eletti, all'unanimità:

Presidente Regionale: Michele Veltri di Cosenza

Vice Presid. Reg.: Franco Delfino di Catanzaro

Consigliere Reg.: Ugo Bisciglia di Casole Bruzio CS

Consigliere Reg.: Renato Rubino di Catanzaro

Segretario Reg.: Arnaldo Nardi di Cosenza

Per la Sezione Provinciale di Cosenza gli eletti sono:

Presidente: Michele Veltri di Cosenza

Vice Pres.: Rocco De Santis di Cosenza

Consigliere: Renzo Perri di S.Stefano di Rogliano

Consigliere: Genesio Principe di Rende

Segretario: Giacinto Pernisco di Castrovillari

Prima delle votazioni il Presidente Veltri ha relazionato sull'attività del triennio trascorso dolendosi della mancata apertura di sezioni ANCI nelle province di Crotona, Reggio, Vibo Valentia nonostante l'interessamento proprio e del Presidente DELFINO, si è poi soffermato soprattutto sulla partecipazione dei carristi catanzaresi e cosentini ai RADUNI di ROMA 2007 e di BIBIONE nel settembre 2009. Ha ricordato, fra l'altro gli articoli di stampa che hanno preceduto e seguito quegli avvenimenti in particolare quelli della dott.ssa EMMA FERRI. Ha ricordato e ringraziato i Soci che hanno scortato il LABARO nelle Cerimonie di LAMEZIA per il 147° della Costituzione dell'ESERCITO; nelle cerimonie all'ARA dei Fratelli BANDIERA del 25 Luglio nel triennio 2008/2010; la partecipazione a tutte le cerimonie svolte in provincia come PAOLA, S. FILI, LAPPANO,

S.PIETRO IN GUARANO, ZUMPARO oltre a quelle delle due città. IN SILA, a CAMIGLIATELLO, come nel passato, nei tre anni trascorsi, è stata organizzata la "MARCIALONGA" AISM (Ass. Naz. SCLEROSI MULTIPLA) per raccogliere fondi destinati interamente alla ricerca "per essere concretamente più vicini ai malati di SCLEROSI MULTIPLA.

Veltri ha concluso ringraziando i componenti dei Direttivi Regionale e Sezionale per la collaborazione ottenuta, spronando i convenuti tutti affinché facciano opera di proselitismo per fare entrare, in "FAMIGLIA" i tanti caristi che non si sono avvicinati all'ANCI. Il Presidente Delfino, salutandoli i convenuti, ha illustrato la "preziosità" del Museo Storico Militare di Catanzaro alla realizzazione del quale ha contribuito in modo determinante. Ha concluso regalando alla Sezione di Cosenza il volume che esplica tutto quanto esposto al museo.

Il dott. Nardi prima e il V. Presidente Rubino hanno portato il loro saluto prima che l'assemblea si concludesse stimolando tutti alla partecipazione al Raduno.

L'assemblea si è conclusa alle ore 18,30.

Michele Feltri

## NOTIZIE LIETE

### Da Trento

Sotto il segno dell'Ariete è nato Mattia. Il papà Michele e la mamma Valentina, con immensa gioia, ne danno l'annuncio a tutti i lettori. Il nonno Carrista CLAUDIO scoppia di gioia.



## CRONACHE DAI REPARTI

### CAMBIO DEL COMANDANTE DEL 132° REGGIMENTO CARRI DI CORDENONS

Il 15 ottobre scorso, presso la caserma "De Carli" a Cordenons, ha avuto luogo la cerimonia per il cambio del Comandante del 132° Reggimento carri della Brigata Corazzata "Ariete".

Il colonnello Maurizio Enrico Parri, 50° comandante del Reggimento, ha lasciato, per normale avvicendamento il comando al Colonnello Mario Nicola Greco, proveniente dal Comando delle Forze Operative Terrestri e già Comandante del VIII Battaglione carri inquadrato nel Reggimento. Il colonnello Parri, dopo 756 giorni vissuti al comando del Grande Equipaggio del 132°, tutti intensi, tutti appassionati, tutti impegnativi, tutti entusiasmati come egli stesso li ha definiti nel suo discorso, andrà a ricoprire un incarico di prestigio presso il Comando della Divisione Mantova a Vittorio Veneto.

Alla cerimonia militare, hanno preso parte il Generale di Brigata Salvatore Camporeale, Comandante della 132ª Bri-

gata corazzata "Ariete", il Sindaco di Pordenone Sergio Bolzonello, il Sindaco di Cordenons, Carlo Mucignat ed i Gonfalonieri della Provincia di Pordenone e della Città di Cordenons.

Nel suo discorso di commiato, il comandante cedente ha augurato le migliori fortune al proprio successore ed ha sottolineato la professionalità, il valore e le semplici virtù che rendono speciali gli uomini e le donne del 132° che per 25 mesi ha avuto alle proprie dipendenze e li ha ringraziati per la fierezza che gli hanno fatto costantemente provare in questo indimenticabile periodo della sua vita.

Al colonnello Parri va il ringraziamento di tutto il suo Grande Equipaggio per ciò che è riuscito a trasmettere durante questo periodo in cui la compagnia reggimentale si è sempre sentita efficiente e coesa e perciò potente.

Al colonnello Greco un sentito in bocca a lupo e un bentornato nei ranghi del 132° Reggimento carri.

Capitano Nicola IOVINO

Addetto alla Pubblica Informazione  
132° Reggimento carri - Cordenons

# FIGURE DA RICORDARE



Si è spenta di guerra 1942 fino al 5.11.42. Preso prigioniero dagli inglesi, rimane tale fino al 15.4.46.

Il suo vanto di carrista era meraviglioso e orgoglioso, presente in tutti i raduni e partecipazioni varie fin che le sue possibilità di salute le hanno permesso, lo hanno fermato i dolori e la cecità.

Si rinnovano le più sentite condoglianze alla figlia Marina.

RingraziandoVi porgo distinti saluti.

**Pres. Gregorutti Paolo**

\*\*\*\*\*

## FED. PROV. ROMANA DELL'ISTITUTO DEL NASTRO AZZURRO

### Funerali Gen.C.A. Enzo Del Pozzo, Presidente Nazionale dei Carristi d'Italia

Mercoledì 13 aprile 2011, alle ore 10,30 presso la Basilica di San Pancrazio di Roma, hanno avuto luogo i funerali del Gen.C.A. Enzo Del Pozzo, Presidente Nazionale dell'Associazione Carristi d'Italia. Il Gen. Del Pozzo era stato eletto Presidente il 31 maggio 1982 e sotto la sua presidenza, nel 1986 era stato realizzato il Museo Storico dei Carristi sito in piazza S. Croce in Gerusalemme a Roma. Numerose le Associazioni Combattentistiche e d'Arma presenti, tra cui il Labaro nazionale e vari Labari provinciali dell'Associazione dei Carristi, quello dell'Associazione Arma Aeronautica e il Labaro della Federazione provinciale di Roma del nostro Istituto scortato dal Segretario Tesoriere della Federazione Dott. Stefano Pighini.

*Grazie per aver ricordato la cerimonia funebre del Gen. Del Pozzo Presidente ANCI. Egli, per la Sua figura di Co-*

*mandante, di grande soldato e cittadino e per la profonda cultura ed umanità che emergeva dalle decine di Suoi articoli redatti per la Rivista Il Carrista d'Italia, era stato assunto da me e ritengo anche da tanti - i carristi d'Italia, a "secondo padre" spirituale.*

*Sarà sempre nella nostra memoria e nel nostro cuore.*

*Auspicio che vengano ricordate le Sue vicende belliche.*

*Ferrea Mole Ferreo Cuore.*

**Vito Mirabella**

\*\*\*\*\*

## DA MONSELICE



La Sezione Carristi di Monselice dà notizia della morte del Socio CERESOLI VANNIO

avvenuta il 13/8/11. Alla cerimonia funebre erano presenti numerosi Soci con il labaro. Ringraziando porgiamo distinti ossequi.

**Ivano Merlin**

\*\*\*\*\*

## DA COSENZA

E' deceduto in Roma il 6 ottobre 2010, dopo breve malattia, il nostro socio Augusto SAVONAROTA. Ne danno notizia la moglie signora Maria e la figlia, Mariangela. Augusto era nato a Fiumefreddo Bruzio (OS) il 22 maggio 1945.

Nel trigesimo del decesso, a Fiumefreddo, alla presenza della moglie e della figlia, è stata celebrata una Messa di suffragio a cui ha partecipato un folto gruppo di carristi: cosentini con il Presidente regionale. Lo ricordiamo a tutti i Suoi compagni di "CORSO" e ai carristi che ha avuto in sott'ordine. 19.4.2011

**Michele Veltri**

## DA LUGO

Comunichiamo la scomparsa del 1° Capitano Carrista Nello Baruzzi, per tanti anni Vice Presidente ANCI Ravenna e socio dell'UNUCI di Lugo.

**Ten. Renzo Preda**

\*\*\*\*\*

## DA SERIATE

Domenica 4 settembre ci ha lasciato il Carrista MARIANI GIUSEP-



PE classe 1922, consigliere e uno dei primi iscritti alla sezione di Seriate



La sezione si è stretta attorno ai famigliari del nostro iscritto GIOVAN-

BATTISTA GENINI classe 1922, carrista e partigiano.

il 9 giugno si è spenta la signora FLORA VITALI BRUNNI moglie del caro col. carrista Franco e madrina durante l'inaugurazione della nuova sede ad ottobre.

Improvvisamente ci ha lasciato a 62 anni il presidente Carrista Cav. ORSINI, vice presidente lombardo e delle tre sezioni carriste di Montichiari, Calvisano, Calcinate.



giunga il conforto alla moglie e ai figli da parte dei carristi lombardi.

del defunto Carrista Luciano. La ricordiamo tutti con simpatia. Non mancava mai ad una uscita o cerimonia in qualunque posto andavamo. Era molto generosa e disponibile; qualunque aiuto noi le chiedevamo, lei, con la sua affabilità, si rendeva sempre pronta ad aiutarci. Direi che non è mai mancata ad una nostra manifestazione Carrista. Pochi giorni fa era diventata bisnonna di Ebrik e ne era molto orgogliosa. A noi Carristi trentini, e non solo a noi, mancherà molto; ci mancherà quel suo sorriso e disponibilità che difficilmente avremo modo di trovare in un'altra persona. Cara Raffaella da lassù, assieme a Luciano seguici ancora, come hai sempre fatto in questi anni trascorsi nella nostra associazione.

**Enzo Manincor**

\*\*\*\*\*

## DA MANZANO

il 18 aprile 2011 a Poggio III Armata (GO) abbiamo reso gli onori unitamente al Pres. Reg. Col. Boldrin Luigino, ass. combattenti e Ass. Alpini, al reduce di "El Alamein" carrista Sclauzero Felice, classe 1921. Felice era stato congedato dal servizio militare il 27 apr 1940 e richiamato alle armi il 22 gen 1941 nel

4° fanteria carrista XII btg A.S. Roma. Ha partecipato dal 24.1.1942 alla campa-



# QUANDO I CARRI RESPIRAVANO

OVVERO, LO SPIRITO CARRISTA DEI PRIMI ANNI '70

Anselmo Donnari (un carrista dei tempi che furono)

“**P**rova motori” ordinò il Tenente con gli anfibi ben piantati nel fango, davanti ad una linea di carri M 47 Patton, dal nome del mitico Generale americano Comandante della 3<sup>a</sup> Armata nella 2<sup>a</sup> G.M.

Egli indossava, come uniforme di servizio, una tuta blu scolorita e ristretta dai lavaggi, abbottonata sul davanti, molto simile ad una tuta da meccanico o operaio degli anni '60; in testa, calzava un basco nero - distintivo di pochi Corpi/Specialità all'epoca - inevitabilmente con qualche macchia di grasso, su cui era incastonata la polvere di varie aree addestrative. Che i

magazzinieri chiamassero pomposamente “combinazione di tela rasata blu” quella singolare uniforme, ciò non dissimulava la realtà; essa costituiva la consueta, normale, diurna divisa di un Carrista, non in operazioni. Ed essi ne andavano anche fieri, poi che era sinonimo di competenza tecnica!

La prova motori segnava di norma l'inizio delle operazioni di controllo e manutenzione ai parcheggi carri: i mezzi iniziavano ad avviarsi, ognuno con un “rantolo” diverso, tra sbuffi di fumo a varie tonalità di grigio, che fuoriuscivano da scarichi e coprimartmitte più o meno arrugginite. Il Te-

nente seguiva con lo sguardo il lento avviarsi dei carri e raccomandava: “Riscaldamento a 1100 giri!”, ritenuto ottimale per il graduale raggiungimento della temperatura di esercizio. Accadeva quasi sempre che qualche carro non andasse in moto, soprattutto se al limite della sua vita operativa, il che significava continuare a “tenere insieme con il fil di ferro”, come si ironizzava all'epoca nel nord-ovest. Allora il pilota, che spuntava dal posto di pilotaggio con un “buffo” casco in testa, bucherellato e con due “corni” che lo rendevano simile ai primi stereotipi di marziani, iniziava ad agitarsi, insisteva, il carro emetteva il



L'M47 Patton conservato al museo dei carristi di Roma.

suo sordido tlan-tlan-tlan..., ma nessuno scoppio, nessun segno di vita. Il Tenente si avvicinava sollecito e verificava di persona che tutte le operazioni per la messa in moto fossero eseguite correttamente: "avanti riprova, fai la prova del bloccaggio idrostatico, bene, ora magneti, acceleratore a fondo corsa", perché così si avviava un M 47 Patton, niente elettronica! Se il tentativo falliva nuovamente, allora iniziava lo studio del problema. Per prima cosa,



l'equipaggio era chiamato a sollevare ed aprire come un libro le innumerevoli griglie dello scafo poi iniziavano le verifiche. Era quello il momento in cui il Tenente assumeva le sembianze di un esperto meccanico; balzava sopra lo scafo ed iniziava una serie di controlli, sotto lo sguardo attento di un equipaggio pronto a cogliere ogni segno di competenza o di incompetenza (non di rado infatti nel pacchetto equipaggio figurava qualche elemento veramente esperto di meccanica, i cosiddetti precedenti di mestiere che si ricercavano nei soldati di leva).

Il complesso motore - cross drive appariva così in tutta la sua semplicità, con in un angolo un prezioso sottocomplessivo, vitale in assenza di energia dalle batterie: il moto generatore ausiliario.

E talvolta era proprio su quest'ultimo che si doveva intervenire, "scavalcandolo" dallo scafo per meglio controllarlo, pulirne le candele, ecc. Ripristinata la fonte di energia ausiliaria, si verificavano le tiranterie dell'acceleratore, si annusava l'odore di benzina dalle marmitte, indice di un possibile "ingolfamento" e quant'altro. In estrema sintesi, sotto l'occhio vigile del Tenente, si eseguiva una completa radiografia dell'apparato propulsore del carro, allora in gran parte accessibile all'equipaggio. Ciò fatto, non di rado lo stesso Tenente ritentava l'avviamento. Se il "vecchio" M 47

andava in moto, il Tenente avrebbe acquisito "punti", un credito da capitalizzare in futuro. Se il carro non partiva, si sarebbe detto per le camerate: "neanche il Tenente è riuscito ad avviarlo"; il che avrebbe fornito un motivo convincente nei primi contatti con l'Officina Leggera del Battaglione. Sì, perché il Capo Officina, un Maresciallo Maggiore Aiutante che aveva combattuto nella 2ª G.M. in Africa orientale, non era tipo da ricoverare un carro inefficiente - "ad intasare l'Officina", come soleva dire - senza prima aver indagato se il Comandante di Plotone e il suo equipaggio avessero esperito ogni possibile tentativo.

La sua autorità e il suo carisma in campo carrista erano indiscussi; veniva trattato con rispetto dal Comandante di Battaglione e temuto da tutti gli altri. Egli si presentava sempre, ad ogni visita di vario ordine e grado, sciordinando in breve il suo impressionante curriculum vitae: "Maresciallo Maggiore Aiutante..., Comandante dell'Officina Leggera in Africa orientale, distrutta davanti a Tobruk, ricostituita in Patria presso", ecc. ecc." e, rigido sull'attenti, attendeva che il superiore compiaciuto gli tendesse la mano. E, quando si fosse instaurato un certo feeling, confessava con aria tra il furbesco e il lungimirante di essersi Costituito, in un luogo a parte,

un magazzino di ricambi "occulti", valutando l'attuale livello di ricambistica non aggiornato, sulla base della sua diuturna esperienza. E, nell'accompagnare il superiore a visitarlo, veniva stesso un "velo pietoso" su metodi e procedure usate per alimentarlo (in genere, attraverso varie razzie nei depositi di mezzi fuori uso del circondario). L'imperativo e il punto d'onore era: "Un M 47 che entra nella mia officina deve trovare i suoi ricambi sempre, ed uscire efficiente!".

L'attenzione era elevata ai massimi livelli nel periodo a ridosso dei campi d'arma. Era quello il periodo in cui si vedeva il piazzale antistante l'Officina Leggera del Battaglione animarsi più del solito ed era quella - e solo quella - l'occasione in cui il veterano Capo Officina accettava in rinforzo membri di equipaggio, che ironicamente chiamava "manovalanza non specializzata".

A quei tempi, il campo d'arma costituiva l'apice dell'addestramento del cosiddetto secondo ciclo le fasi addestrative del soldato di leva erano allora scandite su tre cicli - e ciò accadeva simultaneamente per gli stessi scaglioni dei due Battaglioni Carri del Reggimento. Percorrere un centinaio di chilometri su strada per raggiungere il poligono di Candelo - Massazza non era una sfida da poco, considerando

**Il Carro  
Leopard A1  
In addestramento.**



che nessuno dei due Battaglioni voleva ovviamente seminare "cadaveri" lungo il percorso. I loro Comandanti si ponevano di persona alla testa della colonna, dopo aver visto defilare sor-

to il loro occhio attento tutti i mezzi (essendo incanutiti, come solevano dire, con la "tuta blu" addosso!).

Era pressoché inevitabile che qualche vetusto M 47 andasse in avaria lungo l'itinerario. Se ciò accadeva al Comandante del Battaglione di testa, occorreva decidere rapidamente cosa fare, perché il collega incalzava con la sua colonna, l'imperativo era sempre lo stesso: non farsi sorprendere dal Comandante di Battaglione che seguiva, con un carro in avaria, specie se la causa dell'inefficienza veniva giudicata "disdicevole", ossia imputata a superficialità nei controlli. Se disgraziatamente era questo il caso, il mezzo veniva trainato immediatamente - "per pudore" - dietro la prima cascina o pagliaio nelle vicinanze e lì riparato; l'importante era toglierlo dalla vista e non fornire a chi seguiva motivo per irridere.

Quando invece le cause erano importanti, tali da richiedere la sostituzione del propulsore, allora si adottava la politica opposta. Ci si posizionava nella massima visibilità, magari nella piazzetta di uno dei tanti paesetti disseminati tra le risaie vercellesi, e lì - con gesti austeri e plateali! - si scavalcava il motore fuso e si calava nello scafo il nuovo, affluito in una cassa di legno dalla caserma, verosimilmente l'unico motore di riserva disponibile. Questa operazione, e la rapidità con cui si svolgeva, suscitava stupore nella gente che si radunava e - se condotta, come di norma, a tempo di record - altrettanto

stupore e ammirazione nei carristi presenti, che ancora una volta potevano saggiare la perizia e la competenza del loro Capo Officina. E comunque la sera, alla base logistica di Cascina Pelato, la cena sarebbe stata inevitabilmente animata da discorsi relativi al trasferimento avvenuto.

Gli Ufficiali avrebbero disquisito su quanti paracarri sarebbero stati abbattuti da questa o da quella compagnia, se qualche carro avesse pericolosamente "scingolato" lungo la strada, se le avarie riportate fossero da sprovveduti o meno, se gli equipaggi - soprattutto i piloti - avessero dato o meno buona prova di sé, sulle "ferite da leccarsi" il giorno dopo.

Era questa l'atmosfera e lo spirito carrista dei primi anni '70 nel nord-ovest. Gli Ufficiali, in particolare i Subalterni, erano una via di mezzo tra meccanici e guerrieri, si viveva sul carro e per il carro, i carri erano dei libri aperti che si studiavano, meditavano, ognuno aveva un' "anima" diversa, ma venivano conosciuti uno ad uno.

L'arrivo il linea del moderno Leopard, con il suo rombo cupo e il suo propulsore ermetico "scatolato" nello scafo, con la sua complessa elettronica - almeno per l'epoca - segnò l'avvio di

una fase nuova: il graduale ma inevitabile distacco del carrista da quelli che erano i problemi relativi all'efficienza del carro; almeno nel suo propulsore. Egli iniziava via via a somigliare al pilota di un aeromobile che si reca all'hangar per volare su un mezzo che altri hanno messo a punto. La famigerata combinazione di tela rasata blu - abituale uniforme del carrista - viene via via accantonata (sostituita dall'uniforme di combattimento policroma con sfumature aderenti ai vari teatri operativi, gli equipaggi perdono la connotazione di "anche meccanici" e acquisiscono - giustamente - il ruolo di personale combattente altamente specializzato, specie dopo la sospensione del servizio di leva obbligatorio, l'introduzione dei volontari ed il susseguirsi delle missioni nel mutato scenario internazionale,

Quali sono i nostri carristi oggi, quale è il loro valore, quali sono i mezzi su cui operano sono sotto gli occhi di tutti, dal Kosovo, all'Iraq, all'Afghanistan, al Libano. Ma per chi ha vissuto quella realtà in quell'epoca - epoca in cui ogni sforzo era concentrato, soprattutto, nel "far marciare il carro" e come se i carri avessero perso la loro anima, avessero smesso di respirare.

#### **Errata Corrige**

Si precisa che l'articolo pubblicato nel precedente numero (268°) a pag. 2, l'autore non è Felice Merlin, bensì tratto dal "Giornale del Piemonte" del 4 novembre 2011. Ci scusiamo con il nostro caro Merlin.

## RICORDI DEL NOSTRO PASSATO

### DA BRESCIA



C.A.R.T.

(Centro Addestramento Reclute Truppe Corazzate)

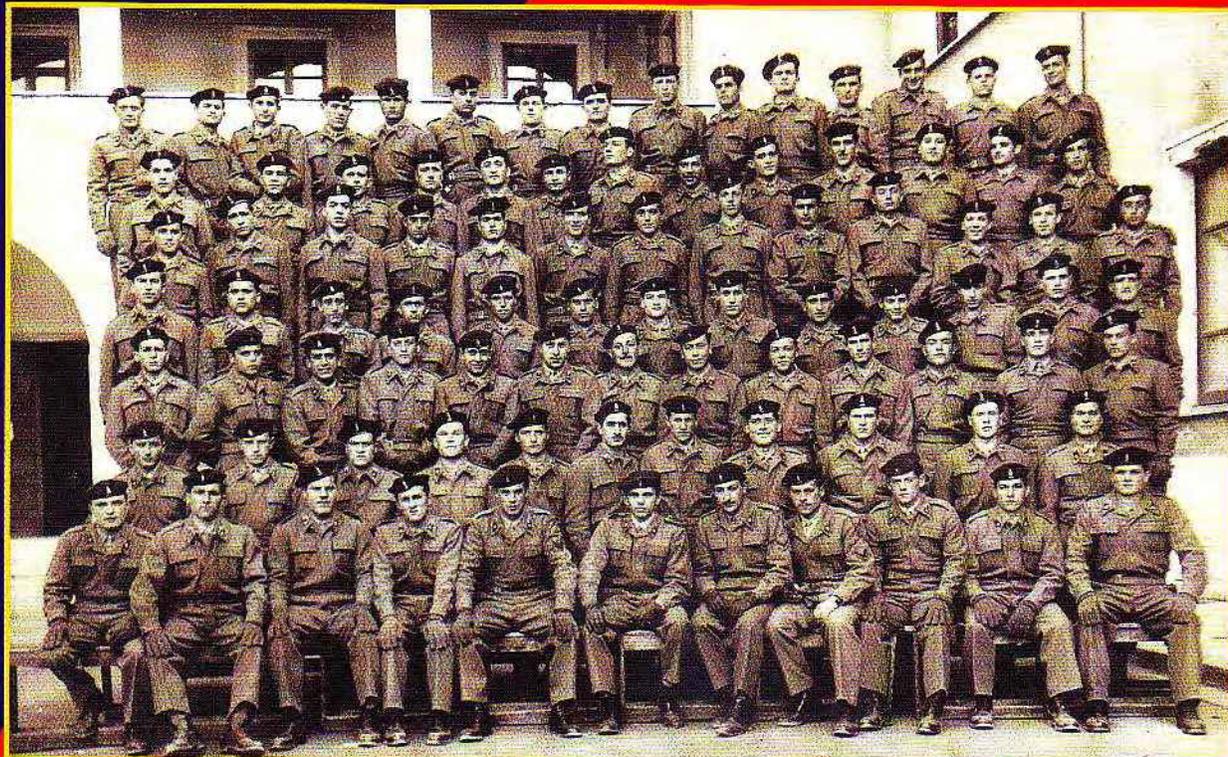
Nasco nel 1928 e mi diplomò, nell'anno 1947, come perito industriale aeronautico sperando di fare parte di questa Arma. La risposta è negativa. Per sbarcare il lunario (sigarette, cinema, ecc.) faccio piccoli lavoretti manuali. Tento la carta dell'Esercito. Parto il 7 febbraio 1947 come Volontario Allievo Specialista (V.A.S.) e assegnato al Genio Trasmissioni. Per farla breve dovrei partire per la Somalia (ferma di due anni), quando le Nazioni Unite avevano dato l'incarico all'Italia di pacificarla. Riesco a schivare la destinazione, un po' avventurosa, facendo la domanda come Allievo Ufficiale di Complemento (A.U.C) e frequentando il 50 corso. Nomina a Sottotenente (Fanteria carrista - ftrc) il 15 gennaio 1951. Prima assegnazione al 132° Reggimento Carri Ariete di Aviano (PN)

con gli storici Sherman. Fatti i primi 6 mesi di prima nomina, presento domanda di rafferma che viene accettata con trasferimento al C.A.R.T.C. di Nocera Inferiore (SA) (soprannominata in seguito Nocera Infelice). Il reparto era nel Btg che dipendeva da Avellino (Colonnello Barbarulli della Fanteria come pure tutta la categoria dei Sottufficiali). Sono stato uno dei primi assegnati a questo scuola. All'arrivo in questo grosso comune, con il basco nero, venivo scambiato e interpellato in americano con relativi chiarimenti che il copricapo era (allora) il segno specifico e distintivo della nostra specialità (come nelle altre nazioni europee). E qui inizia la prima parte di addestratore. La caserma era strutturata in quattro compagnie formata da bersaglieri, carristi, cavalieri e artiglieri. La nostra era la 90 (comandata dal Capitano Ottavio Mannelli) ed era composta da 4 plotoni di circa 90 reclute cadauno.

L'addestramento era quello tipico della fanteria. Con lunghe marce (tipo quella alla Montagna Spaccata) e tanto ordine chiuso. Veniva fatta molta teoria all'aperto, quando c'era il bel tempo, oppure a turno nel refettorio o nelle camerate. Esisteva, in caserma, un ridotto poligono di tiro che abbiamo potuto utilizzare nel 1953 con l'assegnazione al reparto del fucile Winchester. A fine anno 1953 il dittatore comunista Tito (Yugoslavia) ammassa le sue truppe sulla frontiera italiana fronteggiando le nostre. Faccio domanda di essere trasferito in un reparto operativo, ma quando avviene (7 gennaio 1954) la contrapposizione si era risolta. Il 28 giugno del 1954 sono stato congedato con il grado di Tenente.

Cordiali e ferrei saluti carristi.

1° Capitano Totaro Fortunato



# MOMENTI DEL XXI RADUNO E FESTA DEI CARRISTI

